

co, non che 5,000 uomini che aveano cercato un asilo nelle isolette per sottrarsi al naufragio. Tra i bastimenti presi si annoverò quello montato dal principe.

I Russi restarono padroni del mare, e stava nel volere di Caterina inviar una flotta nel Mediterraneo. Gustavo avea nella giornata del 3 luglio sofferta una tal perdita cui non bastavano anni a riparare. Avendo sentito Caterina da un prigioniero rimandato dal campo svedese non essere quel principe lontano dal far pace, si affrettò di conchiudere un trattato cui le circostanze rendevano a lei tanto desiderabile quanto lo era pel re di Svezia; non essendo ella senza inquietudine per parte della Prussia e della Polonia. La pace fu sottoscritta il 3 agosto nella pianura di Verelee sul Ky-menè; e si ristabilirono le cose sul vecchio piede.

Nei mesi di marzo e aprile ebbero luogo trattative di pace a Jassy, che non ebbero altro risultamento fuorchè un tentativo fatto al principio dell'anno dalla Prussia, acciò colla sua mediazione si ristabilisse la pace. Del resto le ostilità venivano da principio spinte assai lentamente. Una flottiglia russa comandata da Lambro Cazzioni fu dispersa presso Andro nell'Arcipelago da una squadra turca superiore in forze. La gran flotta turca combattè la russa il 19 luglio presso Ienikalè; lunga e sanguinosa fu l'azione, ma per altro rimase indecisa la vittoria. In altra battaglia navale combattuta nei paraggi di Sebastopoli l'8 e 9 settembre fu sperperata con grave perdita la flotta russa comandata dall'ammiraglio Outchakov.

Assai tardi l'armata di terra cominciò le sue operazioni. Essa fu diretta da Potemkin in tre colonne verso Kilianova, Ismail e Brailov. Il 15 ottobre furono espugnati i trinceramenti di Kilianova, e non guari dopo entrato Ribas in un varco del Danubio colla flottiglia russa, costrinse la città ad arrendersi il giorno 29, nel punto in che l'armata di terra andava a dar la scalata ai baluardi. Nei primi giorni di dicembre seguirono parecchie azioni tra le flottiglie del Danubio; quella del giorno 7 fu la più importante: ciascuna parte se ne attribuì la vittoria. Nel 22 Suvarov prese d'assalto Ismail; e i Russi, dopo essere stati per tre volte ricacciati, rimasero finalmente padroni della città. Passarono a fil di spada oltre che la guarnigione una gran parte